

Lo stop loss diventa dinamico

IntesaTrade rivoluziona l'offerta lanciando il nuovo book a dieci livelli verticale. Parte anche la possibilità di personalizzare l'effetto-leva: che si amplia da 400 a 1.000.

Operazioni più dinamiche per la clientela di **IntesaTrade**. Da questo mese la Sim per gli investimenti *on line* del maggiore gruppo bancario italiano rivoluziona le modalità d'acquisto, lanciando per tutti i prodotti un **nuovo book a dieci livelli verticale**. Quello finora operativo era a cinque livelli. «In questo modo – spiega il suo amministratore delegato, **Alessandro Prampolini** – permetteremo di fare *stop loss* dinamici, e naturalmente senza alcun aggravio, su tutti i mercati *cash* e derivati mondiali che trattiamo. Al riguardo, abbiamo già predisposto un

sistema per avvertire la nostra clientela attraverso sms». Con questo tipo di compravendita il trader può determinare in anticipo la massima perdita che intende sostenere. E, spiega Prampolini «con questo tipo di ordine i livelli si spostano in automatica». Un metodologia di



trading difensiva, che ha il pregio di seguire alla meglio l'andamento del mercato.

Sempre dal mese in corso IntesaTrade amplia per la sua clientela le possibilità di **personalizzazione sulle leve**, arrivando per alcuni titoli anche a quota 1.000.

L'effetto-leva è l'indicatore che misura quante volte il guadagno o la perdita derivanti da un investimento possono essere superiori rispetto all'investimento diretto nel sottostante. Chiarisce le novità su questo campo Prampolini: «finora la leva standard non superava il 400%. Sui titoli italiani più liquidi arriveremo a 1.000 soprattutto nella

personalizzazione dei margini di garanzia e di quelli derivati». Si amplia quindi l'offerta base di IntesaTrade, che già oggi garantisce alla sua clientela quotazioni in tempo reale sui mercati italiani, informativa Multex: le schedatole (oltre 10.000) con raccomandazioni, previsioni, profili societari e confronti; portafogli virtuali e *watchlist* per simulare e monitorare gli investimenti; grafici interattivi, storici e *intraday*; avvisi attraverso sms o email alla quotazione richiesta; un notiziario *intraday* di analisi tecnica; le ricerche dei centri studi del gruppo Intesa. €

DI FRANCESCO PACIFICO

Home banking per 53 milioni di americani

Seppure con ritardo rispetto alle aspettative, l'America registra un **forte boom nell'home banking**, tanto che ormai il 44% dei navigatori gestiscono *on line* il proprio conto.

Secondo una ricerca dell'associazione Pew Internet and American Life Project, è proprio questo comparto a registrare nel 2004 la maggiore crescita rispetto ai due anni precedenti, con un balzo pari al 47%. L'incremento è dovuto principalmente alla diffusione sul mercato di connessioni sempre più veloci e a una serie di condizioni a costi vicino allo zero fatte dagli istituti.

L'associazione calcola che sono **ormai 53 milioni** gli americani che preferiscono lo sportello virtuale a quello canonico. Tredici milioni poi si collegano ogni giorno.

Guardando all'*identikit* del correntista *on line* medio, si scopre che per la stragrande maggioranza, **il 63%, si affida a una connessione a banda larga**, usa Internet da più di sei anni e, soprattutto, è molto giovane.

L'associazione ha infatti calcolato che in media la stragrande maggioranza degli



utenti dell'*home banking*, circa il 60%, ha un'età che oscilla tra i 28 e i 39 anni. Gli ultrasessantenni sono solo il 25% del totale.

La Pew Internet and American Life Project, confrontando le rilevazioni effettuate a distanza di due anni, ha poi notato che **il numero degli utenti cresce tra gli uomini, ma non tra le donne**. Soffermandosi solo sulle connessioni a Internet fatte dai primi, si scopre che il 49% sono servite proprio per controllare il proprio conto in banca, mentre sull'altro versante resta stabile il dato del 2002, pari al 39%.

Alto anche il reddito medio di chi fa *home banking* (75.000 dollari), come alto è il livello di scolarità e il tenore di vita (residenza nei quartieri residenziali).



FONDI HIGH-TECH: un febbraio di calma piatta, con tendenza al ribasso

NOME FONDO

EQUITY SECTOR INFORMATION TECHNOLOGY

	Performance % 1 Mese TOTAL RETURN EURO dal 31/01/2005 al 28/02/2005	Performance 6 Mesi TOTAL RETURN EURO dal 30/08/2004 al 28/02/2005	Performance 1 Anno TOTAL RETURN EURO dal 27/02/2004 al 28/02/2005	Performance 3 Anni TOTAL RETURN EURO dal 28/02/2002 al 28/02/2005	Validità 6 Mesi TOTAL RETURN EURO dal 31/08/2004 al 28/02/2005	Validità 1 Anno TOTAL RETURN EURO dal 27/02/2004 al 28/02/2005	Validità 3 Anni TOTAL RETURN EURO dal 28/02/2002 al 28/02/2005
Ducato Portfolio High Tech	0,69	4,36	-6,6	-27,3	0,95	2,39	5,34
Ducato Set Tecnologia	-0,29	1,82	-8,76	n.d.	1,08	2,46	n.d.
PIXel IT	-0,3	-1,03	-7,42	-37,11	0,48	0,89	6,4
Primavera Trading Azioni High Tech	-0,44	3,04	-9,47	-26,45	1,18	2,6	6,96
Kairos Partners Hi-Tech Fund	-0,77	1,47	-12,41	-14,88	1,45	3,1	5,01
Ras High Tech L	-0,79	1,21	-13,78	-30,93	1,77	3,37	7,25
Sanpaolo High Tech	-0,85	0,86	-10,34	-31,07	1,22	2,63	6,69
Euromobiliare Hi-Tech Equity Fund	-0,89	-0,37	-10,16	-30,15	0,94	2,33	6,65
Capitalgest High Tech	-0,91	0,86	-12,19	-31,58	1,14	2,85	6,57
Nextra Azioni Tecnologie Avanzate	-0,94	1,16	-10,74	-38,88	1,18	2,51	6,84
Gestielle High Tech	-0,98	0,59	-12,72	-29,9	1,06	2,48	6,34
Gestnord Azioni Tecnologia	-0,99	0,4	-13,3	-36,33	1,56	3,11	6,49
Euroconsult Tecnologia	-1,04	-0,15	-14,67	n.d.	0,9	2,75	n.d.
PIXel Internet	-1,08	-2,13	-3,75	-25,01	0,86	1,03	3,98
Bipiemme Innovazione	-1,46	1,41	-8,23	-27,46	1,02	1,8	5,75
Gestielle World Net	-3,18	0,59	-7,18	-25,5	1,81	2,45	5,15
Equity Sector Inform. Technology Average (16)	-0,89	0,88	-10,11	-29,47	1,16	2,42	6,1

EQUITY SECTOR TECHNOLOGY MEDIA&TELECOMMUNICATION

Generali TMT Europa	0,86	9,85	-4,08	-14,12	1,61	2,73	6,34
DWS F&F Eurotecnica	0,43	8,11	-6,45	-17,01	1,3	2,48	5,75
Arca Azioni Alta Crescita	0,23	0,34	-5,07	-25,95	0,75	1,28	4,46
Zenit High Tech	-0,06	2,92	-7,85	-23,59	2,02	3,15	6,88
Azmut Multi-Media	-0,6	4,58	-5,03	-19,75	1,04	2,21	5,7
PIXel Communication Technology	-0,63	-0,63	-9,8	-29,93	0,73	1,48	5,45
Optima Tecnologia	-0,93	0,6	-8,55	-36,16	0,86	1,8	6,93
Aureo Tecnologia	-1,01	1,26	-7,09	-26,51	1,31	1,83	5,51
Ras Multimedia L	-1,59	1,16	-6,99	-26,79	1,15	1,7	6,47
Equity Sector Technology Media&Tlc (9)	-0,37	3,13	-6,77	-24,42	1,2	2,07	5,94

EQUITY SECTOR TELECOMMUNICATION SERVICES

Nextra Azioni Telecomunicazioni	1,96	8,7	3,23	-3,26	1,06	1,99	5,36
Gestnord Azioni Telecom	-0,56	3,94	1,48	-18,74	1,24	1,56	5,22
Ducato Set Telecomunicazioni	-0,74	3,91	1,45	n.d.	1,09	1,39	n.d.
Gestielle World Communication	-0,9	1,54	-1,49	-23,67	1,05	1,23	4,42
Equity Sector Telecommunication Services (4)	-0,06	4,52	1,17	-15,23	1,11	1,55	5

I dati di questa tabella sono forniti da Lipper Hindsight (società del gruppo Reuters). A seguito della cessazione della sottocategoria Assogestioni Azionari Nuove Tecnologie e Telecomunicazioni a far data dal 1 gennaio 2002 e la successiva introduzione, con decorrenza 1 luglio 2003, delle categorie Assogestioni Azionari Informatica e Azionari Servizi di Telecomunicazione, al fine di mantenere una continuità nell'evidenziazione delle performance i fondi di diritto italiano che investono nei settori tecnologico e delle telecomunicazioni sono stati individuati in base alla classificazione Lipper, che classifica i fondi in base alla classe/settore di attività prevalente oggetto di investimento del fondo.

LEGENDA: n.d. non disponibile. Per nessuna circostanza le informazioni riportate sui fondi comuni di investimento analizzati da Lipper costituiscono una raccomandazione all'acquisto o alla vendita. Le performance storiche non sono garanzia di rendimenti futuri.

Un mese di calma piatta, quello di febbraio, per i prodotti che investono sul mondo della tecnologia. La categoria Lipper che ha fatto meno peggio è stata il Telecommunication Services con un modesto -0,06%. Ha spiccato, però, il fondo **Nextra Azioni Telecomunicazioni** con un buon +1,96%. Peggio è andato il settore Technology Media & Telecommunication che ha perso mediamente lo 0,37%. Quasi due punti sopra **Generali TMT Europa** con +0,86%; male invece Ras Multimedia che ha lasciato sul terreno l'1,59%. Ancora più negativa la performance media del settore Information Technology che ha perso mediamente lo 0,89%. In testa, però i due fondi Ducato High Tech e Set Tec. con, rispettivamente, +0,69% e meno 0,29%.

WWW.NOTIZIE@TUTTOWEB

● **Fineco (gruppo Capitalia)** ha aperto sul suo sito un'apposita sezione dedicata agli Etf. L'Etf Center mette a disposizione della clientela un'ampia informativa, e in tempo reale, sugli oltre 270 derivati quotati a Milano e nei principali mercati internazionali tra schede, costi, news, grafici, classifiche e motori di ricerca.



● Un anno positivo, il 2004, per **IwBank** guidata da Pasquale Casale (nella foto): l'Internet banking del gruppo Bpu ha infatti chiuso l'esercizio con ricavi pari a 41 milioni (+28% su quello precedente), un margine ope-

rativo lordo di 7,1 milioni (+115%) e un utile netto di 7,2 milioni contro i 30.000 del 2003. La raccolta totale invece si attesta a 1,204 miliardi (+49%). IwBank ha nominato vicepresidente Salvatore Bragantini.

● Performance positive anche per **We@bank**, l'Internet banking della **Popolare di Milano**. Alla fine del 2004 ha visto un incremento delle disposizioni effettuate *on line* del 51% rispetto al 2003, contro il 27% in più registrato nel suo complesso dal comparto. A far lievitare il numero delle operazioni soprattutto pagamenti dei bollettini (+104%) e ricariche dei cellulari (+62%). Il 40% della clientela di Bpm ha iniziato ad affidarsi al canale *on line*. Il trend si conferma nel 2005: tra gennaio e febbraio sono stati 1.350.000 gli accessi al sito.

● "I Re della Borsa - King of Dax" è la manifestazione che si svolgerà l'8 e 9 aprile realizzata da **Lombardreport** in collaborazione con Sole 24Ore ed Eurex.

● **Bipielle Ict**, e la **Sol-Tec** sul versante dell'informativa finanziaria. L'istituto utilizzerà due prodotti della Sol-Tec: MFI Cast e Lightstreamer. Il primo è un *middleware* specializzato per l'informativa finanziaria che assicura l'integrazione di differenti provider e l'accentramento della distribuzione. La tecnologia Lightstreamer, invece, permette il controllo dinamico della banda sia dal versante *server* sia da quello *client*, consentendo di effettuare lo *streaming* di dati verso un comune *browser html* senza dover scaricare componenti esterni.